



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 26 GENNAIO 2020 ≈ Numero 4/20

~ S.FAMIGLIA DI GESU' MARIA E GIUSEPPE ~

DOMENICA 26 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA

ORE 11,15 S, MESSA SOLENNE

ORE 13,00 PRANZO CONDIVISO IN ORATORIO

IL PRIMO OFFERTO DALLA PARROCCHIA IL RESTO OGNUNO
PORTERA' DELLE SPECIALITA' E VERRA' CONDIVISO. ISCRIZIONI
IN SCRESTIA O SEGRETERIA (02 4076944)

NEL POMERIGGIO GIOCHI PER I BAMBINI

ORE 16,00 PREGHIERA INSIEME ALLE FAMIGLIE

DELLA CHIESA CRISTIANO COPTA.

CON NOI IL LORO SACERDOTE ABUNA BIMEN

SEGUE MERENDA E SALUTI FINALI.

27,28,29 GENNAIO 3 GIORNI PARROCI A TRIUGGIO

MARTEDÌ 28 GENNAIO SOSPESA LA LETTURA DEL VANGELO

MERCOLEDI 29 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

GIOVEDI' 30 GENNAIO ORE 21,00 CORSO FIDANZATI

VENERDI' 24 GENNAIO ORE 21,00 IL VESCOVO INCONTRA

LAICI E SACERDOTI IN S. AMBROGIO

DOMENICA 2 FEBBRAIO

GIORNATA IN DIFESA DELLA

VITA VENDITA PRIMULE PER IL

CENTRO AIUTO ALLA VITA.

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA



LA PAROLA DEL PAPA

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 22 gennaio 2020

La catechesi di oggi è intonata alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema di quest'anno, che è quello dell'*ospitalità*, è stato sviluppato dalle comunità di Malta e Gozo, a partire dal passo degli Atti degli Apostoli che narra dell'ospitalità riservata dagli abitanti di Malta a San Paolo e ai suoi compagni di viaggio, naufraga-

Vita della Comunità

gati insieme con lui. Ripartiamo dunque dall'esperienza drammatica di quel naufragio. La nave su cui viaggia Paolo è in balia degli elementi. Da quattordici giorni sono in mare, alla deriva, e poiché né il sole né le stelle sono visibili, i viaggiatori si sentono disorientati, persi. Sotto di loro il mare s'infrange violento contro la nave ed essi temono che quella si spezzi sotto la forza delle onde. Dall'alto sono sferzati dal vento e dalla pioggia. La forza del mare e della tempesta è terribilmente potente e indifferente al destino dei naviganti: erano più di 260 persone! Ma Paolo che sa che non è così, parla. La fede gli dice che la sua vita è nelle mani di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, e che ha chiamato lui, Paolo, per portare il Vangelo sino ai confini della terra. La sua fede gli dice anche che Dio, secondo quanto Gesù ha rivelato, è Padre amorevole. Perciò Paolo si rivolge ai compagni di viaggio e, ispirato dalla fede, annuncia loro che Dio non permetterà che un capello del loro capo vada perduto.

Questa profezia si avvera quando la nave si arena sulla costa di Malta e tutti i passeggeri raggiungono sani e salvi la terra ferma. E lì sperimentano qualcosa di nuovo. In contrasto con la brutale violenza del mare in tempesta, ricevono la testimonianza della "rara umanità" degli abitanti dell'isola. Questa gente, per loro straniera, si mostra attenta ai loro bisogni. Accendono un fuoco perché si riscaldino, offrono loro riparo dalla pioggia e del cibo. Anche se non hanno ancora ricevuto la Buona Novella di Cristo, manifestano l'amore di Dio in atti concreti di gentilezza. Infatti, l'ospitalità spontanea e i gesti premurosi comunicano qualcosa dell'amore di Dio. E l'ospitalità degli isolani maltesi è ripagata dai miracoli di guarigione che Dio opera attraverso Paolo sull'isola. Quindi, se la gente di Malta fu un segno della Provvidenza di Dio per l'Apostolo, anche lui fu testimone dell'amore misericordioso di Dio per loro.

Carissimi, l'ospitalità è importante; ed è pure *un'importante virtù ecumenica*. Anzitutto significa riconoscere che gli altri cristiani sono veramente nostri fratelli e nostre sorelle in Cristo. Siamo fratelli. Qualcuno ti dirà: "Ma quello è protestante, quello ortodosso ...". Sì, ma siamo fratelli in Cristo. Non è un atto di generosità a senso unico, perché quando ospitiamo altri cristiani li accogliamo come un dono che ci viene fatto. Come i maltesi – bravi questi maltesi - siamo ripagati, perché riceviamo ciò che lo Spirito Santo ha seminato in questi nostri fratelli e sorelle, e questo diventa un dono anche per noi, perché anche lo Spirito Santo semina le sue grazie dappertutto. Accogliere cristiani di un'altra tradizione significa in primo luogo mostrare l'amore di Dio nei loro confronti, perché sono figli di Dio – fratelli nostri -, e inoltre significa accogliere ciò che Dio ha compiuto nella loro vita. L'ospitalità ecumenica richiede la disponibilità ad ascoltare gli altri, prestando attenzione alle loro storie personali di fede e alla storia della loro comunità, comunità di fede con un'altra tradizione diversa dalla nostra. L'ospitalità ecumenica comporta il desiderio di conoscere l'esperienza che altri cristiani fanno di Dio e l'attesa di ricevere i doni spirituali che ne derivano. E questa è una grazia, scoprire questo è una grazia. Io penso ai tempi passati, alla mia terra per esempio. Quando venivano alcuni missionari evangelici, un gruppetto di cattolici andava a bruciare le tende. Questo no: non è cristiano. Siamo fratelli, siamo tutti fratelli e dobbiamo fare l'ospitalità l'un l'altro.

Oggi, il mare sul quale fecero naufragio Paolo e i suoi compagni è ancora una volta un luogo pericoloso per la vita di altri naviganti. In tutto il mondo uomini e donne migranti

affrontano viaggi rischiosi per sfuggire alla violenza, per sfuggire alla guerra, per sfuggire alla povertà. Come Paolo e i suoi compagni sperimentano l'indifferenza, l'ostilità del deserto, dei fiumi, dei mari... Tante volte non li lasciano sbarcare nei porti. Ma, purtroppo, a volte incontrano anche l'ostilità ben peggiore degli uomini. Sono sfruttati da trafficanti criminali: oggi! Sono trattati come numeri e come una minaccia da alcuni governanti: oggi! A volte l'ospitalità li rigetta come un'onda verso la povertà o i pericoli da cui sono fuggiti.

Noi, come cristiani, dobbiamo lavorare insieme per mostrare ai migranti l'amore di Dio rivelato da Gesù Cristo. Possiamo e dobbiamo testimoniare che non ci sono soltanto l'ostilità e l'indifferenza, ma che ogni persona è preziosa per Dio e amata da Lui. Le divisioni che ancora esistono tra di noi ci impediscono di essere pienamente il segno dell'amore di Dio. Lavorare insieme per vivere l'ospitalità ecumenica, in particolare verso coloro la cui vita è più vulnerabile, ci renderà tutti noi cristiani – protestanti, ortodossi, cattolici, tutti i cristiani – esseri umani migliori, discepoli migliori e un popolo cristiano più unito. Ci avvicinerà ulteriormente all'unità, che è la volontà di Dio per noi.

LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA 2 FEBBRAIO

VANGELO *Lc 2, 22-40* *La presentazione del Signore al tempio.*

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* – e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era su di lui.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO L'EPIFANIA

III^A settimana del salterio

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DOMENICA 26 GENNAIO FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA | 8.30 ✕ GENITORI, PARENTI BENEFATTORI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕ MICHELE (ZITO) |
| LUNEDI 27 GENNAIO FERIA | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕ DORIANA E WALTER |
| MARTEDI 28 S.TOMMASO | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ ROSA E GIACOMO 18.00 ✕ ANGELO ROCCO GIUSEPPINA |
| MERCOLEDI 29 FERIA | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ .ETTORE 18.00 ✕ FAM KLUZER E DE CRISOFARO |
| GIOVEDI 30 FERIA ... | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕ NICOLA E IDA |
| VENERDI 31 S. FRANCESCO DI SALES | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕ ARTURO MARIA-CONSOLATA MARIA-LUIGIA OLGA |
| SABATO 1 FEBBRAIO CONVERSIONE DI S. PAOLO | 8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕ MARIUCCIA |
| DOMENICA 2 FEBBRAIO GIORNATA DELLA VITA GIORNATA DELLA VITA CONSCRATA | 8.30 ✕ SUORE DEFUNTE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕ |